

## Novena Natale

### Quarto giorno: Per Lui non c'è posto

È proprio vero, per Gesù non ci fu posto nell'albergo, ma quanti anche oggi non trovano posto?

Quante porte chiuse?

Dal Vangelo di Luca

**6Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. 7Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.**

La storia di Natale è molto familiare a tanti di noi, ma crescendo alcune immagini possono offuscare quello che è avvenuto davvero duemila anni fa. In particolare, c'è una narrazione comune che mostra Giuseppe che bussa alle porte cercando di trovare un posto in cui Maria potesse dare alla luce Gesù.

Il proprietario dell'albergo locale gli sbatte la porta in faccia, dicendo che non ha posto. Alla fine Giuseppe trova una stalla in cui erano ospitati gli animali e porta Maria in quell'umile luogo giusto in tempo perché nasca Gesù.

Visto che il censimento costringeva tutti a tornare a casa, "l'albergo", così come tutte le stanze che si potevano recepire, erano ormai piene, tutte occupate. Maria e Giuseppe dovevano trovare un altro posto.

L'immagine che ricavo dalla narrazione di Luca, da un po' di tempo occupa la mia mente è quasi una metafora di quanto accade intorno a noi, nelle nostre parrocchie, nei nostri quartieri: «Lo depose in una mangiatoia perché non c'era posto per loro nell'albergo.» Si tratta del Signore Gesù che non trova luogo ove poter nascere.

Ad occupare la mia mente è soprattutto la motivazione: **perché non c'era posto per loro nell'albergo.**

Bisogna leggere tutta la vicenda di Gesù per scoprire che quell'albergo era la casa d'Israele che lo inchioderà fuori dal tempio e dalla città santa. Anzi, sarà proprio Luca a dirci che, alla morte di Gesù, si strapperà il velo che copriva il santo dei santi e tutti hanno così potuto vedere nel Crocefisso il Santo dei santi, il tempio vero.

Dio si fa uomo e decide di abitare tra gli uomini negli uomini, ma non trova un luogo adatto; in Cristo Gesù e solo in lui, l'uomo trova la sua dimora.

Gesù si offre ancora a tutti come la casa un tantino impegnativa ma certa e sicura.

È questa carissimi, la verità di fede che il Natale ci ricorda.

Siamo anche invitati a guardare l'icona lucana, pensando alle famiglie che non hanno una casa dove abitare, ma anche che non hanno o non possono sperimentare cosa significa casa perché o gli affetti sono stati turbati, o la precarietà economica ha tolto la serenità, o l'incertezza del futuro ferma lo slancio della fraternità e della condivisione.

La ricerca del 'luogo' dove abitare, è emblematicamente e talvolta tragicamente concreta nella gioventù a cui è impedito un lavoro stabile e di poter, così, coronare l'amore con le nozze.

Gesù è nato in una stalla per dirci che è presente proprio in quei luoghi dove la bellezza dell'umanità è negata.

Per ricordarci che la vera umanità non risiede presso le luci e i consumi natalizi delle nostre città, ma nelle periferie abbandonate alla loro miseria, negli angoli del mondo dove c'è oppressione ed esclusione.

Gesù con la sua nascita in una grotta e il suo essersi lasciato deporre in una mangiatoia, ci dice che possiamo incontrarlo solo se siamo capaci di superare i confini della nostra mente e

del nostro cuore; se osiamo incrociare direttamente gli sguardi di chi abita i luoghi che nessuno vuole andare nemmeno a visitare.

È nato fuori dalla sua città, come molti rifugiati.

Per sopravvivere, ha dovuto lasciare il suo Paese.

Ha dovuto nascondersi per sfuggire il controllo impietoso delle autorità.

È stato perseguitato dal potere politico e religioso del suo tempo, condannato come un colpevole dai grandi tribunali e poi ucciso.

La situazione è forse cambiata?

Certo che no!!

Ancora oggi, innocenti affrontano esperienze simili.

La loro dignità umana scompare nei luoghi della guerra, lungo le rotte recintate dal filo spinato, nella povertà della loro condizione di vita, nelle stive asfissianti dei barconi.

E la lista, carissimi, potrebbe allungarsi

**Recitiamo insieme il Padre Nostro.**

**Ora scenda su tutti voi la Benedizione del Signore:**

VI BENEDICA DIO ONNIPOTENTE, PADRE, FIGLIO E SPIRITO SANTO

*Se puoi, fai un po' di meditazione personale.*

*Concludi da solo o con i tuoi famigliari recitando il Padre Nostro, 10 Ave Maria e il Gloria al Padre...*

Buon cammino a tutti